

Ciwara





145Y

Bamana (Bambara), Regione di Bougouni,
Mali.

Legno con bella patina di lungo uso.

L. cm. 62,5.

Provenienza:

Collezione privata francese, Menton.

Pierre Dartevelle, Bruxelles.

Sovrastruttura di danza ***Ciwara***, realizzata in legno con bella patina di lungo uso.

Veniva impiegata nelle danze dell'omonima società volte a celebrare il mito dell'unione tra *il sole* (principio maschile) e *la terra* (principio femminile) stimolando, allo stesso tempo, l'ardore lavorativo dei giovani coltivatori.

La struttura composita della maschera vede il connubio tra l'antilope (*Hippotragus*) e il pangolino [o l'oritteropo (*Orycteropus afer*) detto anche *aardvark*].

Nella mitologia Bamana, l'antilope è portatrice delle tecniche agrarie.

Allo stesso modo, il pangolino, animale da tana, avendo assistito alla collettivizzazione delle terre da parte di Dio, conosce la coltivazione dei campi (Zahan 1980: 74; citato in Colleyn 2001: 204).

Sul piano plastico, siamo qui in presenza di un'opera che per invenzione, armonia compositiva e sintesi si colloca, a pieno titolo, tra le creazioni che hanno conferito una celebrità internazionale all'arte bambara del Mali.

In tal senso, sebbene più elegantemente slanciato, questo esemplare appare ascrivibile al medesimo artista (o atelier) di quello donato nel 1930 da Henri Labouret al Musée de l'Homme (Musée du quai Branly) e pubblicato col n. 228 a pag. 233 in "BAMANA – Un art et un savoir-vivre au Mali", Museum Rietberg Zürich, 2003 e a pag. 82 in "CIWARA, CHIMÈRES AFRICAINES", Musée du quai Branly, Paris, 2006, 5 Continents.

Ottimo stato di conservazione con piccola mancanza visibile alla base.



copyright ©
denise e
beppe berna